

della responsabilità. Il professionista rischia dunque di vedersi recapitare la richiesta di risarcimento danni in un'epoca in cui non gode più della copertura assicurativa, e per tutelarsi, deve garantirne la continuità attraverso regolari rinnovi annuali. In risposta a questa criticità, è molto diffusa la possibilità di includere nell'assicurazione le condotte lesive verificatesi anteriormente all'inizio della copertura, attraverso la cosiddetta clausola di "garanzia pregressa" o "retroattività". Questa clausola permette ai professionisti di comprendere nella copertura un periodo di tempo determinato - a volte anche illimitato - anteriore alla decorrenza della polizza: si tratta di una soluzione particolarmente utile per un professionista in attività da molti anni che decide di cambiare compagnia di assicurazione (o magari disdettato dalla stessa). Occorre poi prestare attenzione a eventuali franchigie e allo scoperto: se lo scoperto è formulato in percentuale ed è quantificato nel 10%, a fronte di un danno addebitabile alla compagnia per 1.000.000 di euro, ben 100.000 euro rimarrebbero in capo all'assicurato. È dunque sempre consigliabile una copertura assicurativa che non preveda scoperto in percentuale ma una franchigia fissa. Meglio ovviamente una copertura assicurativa senza franchigia. Le proposte del mercato assicurativo sono molto varie, è quindi importante valutare attentamente le caratteristiche tecniche più adeguate alla professione. In tal senso Fnovi ha già da tempo messo a disposizione dei propri iscritti un programma assicurativo mirato per liberi-professionisti, dipendenti pubblici, struttura veterinaria. Assicurarsi da subito è semplice: basta accedere via internet al sito Fnovi alla voce "Assicurazione Rc Professionale". Presto sarà disponibile un approfondimento gratuito delle tematiche della Responsabilità Civile Professionale, predisposto in collaborazione con Marsh, leader globale nell'intermediazione assicurativa e nella gestione dei rischi. ■



30GIORNI RICEVE E PUBBLICA LA RISPOSTA DI ASSOMED SIVEMP AL COORDINAMENTO PRECARI

SUPERARE IL PRECARIATO

Il sindacato è consapevole del disagio dei precari del Ministero della Salute.

di **Giorgio Cavallero**
*Presidente Direttivo Nazionale
Assomed-Sivemp*

La lettera del "coordinamento dei precari", con titolo "il re è nudo" pubblicata lo scorso agosto, nell'evidenziare un legittimo disagio, ci sorprende e ci delude profondamente per l'attacco indistinto alle organizzazioni sindacali, laddove si sostiene che la loro attività non è in grado di attenuare

i disagi lamentati: non è affatto vero!

Assomed-Sivemp infatti ha sempre messo al primo posto della propria azione sindacale la tutela e il superamento del precariato.

Molti traguardi sono stati raggiunti circa continuità del rapporto di lavoro, qualifica professionale, progressione ed equiparazione economica.

Ricordiamo che per esclusiva iniziativa di Assomed-Sivemp è stata ottenuta una norma speciale (legge n. 14/2009) che consente il rinnovo, a

cadenza quinquennale, del rapporto di lavoro. Per questo possiamo ben dire che tali dirigenti non sono dei semplici precari, ma professionisti, ai quali viene riconosciuta la qualifica dirigenziale tipica dell'ambito sanitario, con un trattamento economico uguale ai dirigenti a tempo indeterminato, a parità di incarico. Certamente è un risultato parziale ed insufficiente, tuttavia ciò è sicuramente un miglioramento rispetto alla situazione precedente e alla generalità del panorama del precariato del pubblico impiego.

Inoltre non è mancato e non man-



VUOI RICEVERE SOLO LA COPIA DIGITALE?

Nella home page del sito www.trentagiorni.it è attiva la funzione per richiedere l'invio della sola versione digitale del mensile. Il Consiglio di amministrazione di 30giorni ha concordato sulle modalità per inoltrare la richiesta. Un semplice campo form consente di esprimere la preferenza per la sola edizione digitale, ovvero la rinuncia alla spedizione del cartaceo. I nominativi depennati dall'invio postale riceveranno una mail di avviso ad ogni nuova uscita mensile.

cherà il nostro impegno per una soluzione definitiva del problema "stabilizzazione", certi di essere tra i pochi sindacati interessati ed in grado di ottenere dei risultati concreti. Abbiamo infatti proposto, ed ottenuto, l'apertura di un Tavolo con l'amministrazione del Ministero per individuare possibili soluzioni. Il Tavolo non si è ancora insediato, anche a causa del tumultuoso evolvere degli scenari correlati alla riorganizzazione del Ministero e alla crisi economica in corso. In tal senso ricordiamo che abbiamo predisposto dei ricorsi volti al riconoscimento della dignità di concorso pubblico delle selezioni effettuate a suo tempo per l'accesso al Ministero da parte dei dirigenti sanitari a tempo determinato.

Quanto alla rappresentanza sindacale, la questione va ricondotta in termini reali: se è vero che le deleghe dei dirigenti a tempo determinato non sono utili a determinare la rappresentatività delle singole sigle, è altrettanto vero che da anni i colleghi a tempo determinato fanno parte del direttivo di Assomed-Sivemp e sono presenti in tutte le delegazioni trattanti godendo di tutte le prerogative sindacali. Lo dimostra il fatto che a livello di trattativa integrativa aziendale si è ottenuta una sostanziale equiparazione delle retribuzioni dei colleghi a tempo determinato rispetto a quelle dei colleghi di ruolo.

Siamo assolutamente favorevoli al conteggio delle deleghe dei colleghi a t.d. ai fini della rappresentatività anche se tale riconoscimento, da noi da tempo proposto, deve trovare il consenso maggioritario di tutti i sindacati.

Grave, sconsiderata e disastrosa è l'affermazione secondo la quale il disegno di legge Lorenzin, per la parte che riguarda il ruolo della dirigenza sanitaria del Ministero, pregiudicherebbe la condizione dei dirigenti a tempo determinato. Al contrario: il definitivo chiarimento di tale organizzazione rafforza la situazione

giuridica della dirigenza sanitaria tutta, e di conseguenza anche di quella a tempo determinato. Infatti, solo con la previsione di un ruolo distinto per la dirigenza medica, veterinaria e sanitaria nel Ministero, sarà possibile quell'ampliamento della dotazione organica che potrà consentire l'immissione in ruolo dei colleghi a t.d.

È politicamente e strategicamente miope non vedere che la battaglia per l'affermazione della dirigenza sanitaria riguarda tutti. Infatti, senza l'inquadramento nella dirigenza sanitaria e senza l'ausilio della richiamata L. 14/2009, che hanno determinato uno status giuridico particolare, in questi ultimi anni si sarebbero subite, per effetto di alcune norme, pesanti ripercussioni sulla possibilità di garantire ai colleghi la prosecuzione dei rapporti di lavoro in essere e il livello delle retribuzioni.

Non abbiamo una chiara contezza di cosa sia il "Coordinamento Precari" e non sappiamo chi siano coloro che hanno inteso esprimersi con la lettera, ma vogliamo rilevare che affermazioni che distorcono la realtà, compreso il mettere contro dirigenti di ruolo e dirigenti a tempo determinato, sia una politica insensata che contrasteremo.

Nonostante il periodo di straordinaria difficoltà, riteniamo di avere la forza di andare avanti con il contributo di tutti. Chi crede di risolvere i problemi eliminando le organizzazioni sindacali commette un grave errore. Per questo continueremo a fare la nostra parte finché ci sosterrà il consenso della maggioranza di tutti i colleghi.

Siamo consapevoli del disagio degli estensori della lettera, ma invitiamo ad evitare atteggiamenti e azioni non costruttive e delegittimanti, che rischiano di indebolire coloro che portano avanti le iniziative di difesa dei dirigenti a tempo determinato, a vantaggio di altri soggetti ed interessi. ■